

# LA BANDIERA ITALIANA

## MONITORE DEL POPOLO

Ogni  
Giorno

Un  
Grano

### IN PROVINCIA

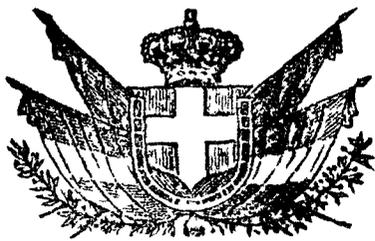
Spedito franco di posta.  
Prezzo a l. per un trimestre  
Duc. 1. 50.

### DIREZIONE

Strada S. Sebastiano Num. 14, primo piano.  
Non si ricevono lettere, plichi, o pappi se non affrancati.  
Le associazioni per la *Prattica* e *comunicazione* dal 1° e dal 16 del mese.

### PEL RESTO D'ITALIA

Spedito franco di posta.  
Prezzo a l. per un trimestre  
Franchi 7. 50.



Napoli 31 Dicembre

### SGUARDO

Sull'operosità governativa negli ultimi quattro mesi.

#### Decreti del Dittatore Garibaldi.

11 settembre. Sono istituiti in Napoli dodici Asili Infantili, gratuiti, uno per quartiere.

12 sett. È istituito in Napoli un Collegio gratuito, che sarà chiamato *de' Figli del Popolo*, mantenuto dallo Stato.

12 sett. È istituita in Napoli una Cassa centrale di risparmio, con uffici presso i dodici quartieri della città.

18 sett. È approvata la costruzione di una nuova strada, che partendo da quella di *Fornace* percorra una linea retta innanzi al Duomo sino al mare.

#### Decreti del Prodittatore Sirtori.

È approvata la costruzione d'un novello quartiere tra il *Corso Vittorio Emanuele* (*Strada Maria Teresa*) e le case private che fiancheggiano le strade *Ponte di Chiaia*, *Alabardieri* ecc. ecc.

16 sett. È istituita una commissione incaricata di presentare una proposta tendente a distinguere i luoghi di custodia da quelli di pena, e ad effettuare in questi ultimi il sistema penitenziario.

#### Decreti del Prodittatore Pallavicino.

7 ottobre. È creato un corpo di guardie cittadine del numero di 4000 destinato al servizio della città e provincia di Napoli.

30 ott. Per le cattedre vacanti nella *Regia Università degli Studi* si apre un concorso di merito a tutti gli Italiani.

Un Ginnasio per l'insegnamento secondario, intitolato dal glorioso nome di *Vittorio Emanuele*, verrà aperto nel primo giorno di gennaio del 1861 nel locale che fu casa e collegio de' PP. Gesuiti, ecc.

Una medaglia commemorativa di argento sarà coniata in onore de' volontari che sotto gli ordini del Dittatore presero parte alle campagne di Sicilia e di Napoli.

2 novembre. In ogni provincia vi sarà u-

na scuola normale primaria maschile ed una femminile.

L'alta direzione di tutta la parte scientifica, regolamentaria e amministrativa dell'Istruzione pubblica è affidata a un Consiglio generale di Pubblica Istruzione. — Vi sarà ancora un Consiglio straordinario che si riunirà una volta al mese ecc. ecc.

4 nov. È creato un ospizio per gli invalidi militari, ove saran raccolti tutti coloro che per ferite riportate in difesa della Patria saranno rimasti inabili al lavoro ecc. ecc.

#### Decreti del Luogotenente Farini.

19 nov. Saranno aperte, per tutto il mese di gennaio nella città di Napoli quattro scuole gratuite serali per gli adulti delle classi povere, ed a questa istituzione sono assegnati 40 000 fr. su 200 000 largiti dal Re. ecc.

Son destinati sulla detta somma 40.000 fr. per le spese di fondazione e primo mantenimento de' dodici Asili infantili istituiti col decreto degli 11 sett. — È nominata una Commissione ecc.

È istituita nella città di Napoli una Cassa di risparmio e per le spese di primo stabilimento e fondo di cassa sono assegnati 80 mila franchi sulla somma largita dal Re. — È nominata una Commissione ecc.

23 nov. È istituita presso il dicastero delle finanze una *Giunta Consultiva di Finanza*.

28 nov. È nominata una Commissione mista per esaminare i titoli degli ufficiali del disciolto esercito borbonico, che abbiano fatto adesione ecc.

30 nov. È istituita una Commissione per la ricerca de' benefici di regia fondazione ex feudali, nonché degli altri tutti alla Real Corona devoluti ecc.

4 Dicembre. Si apre un corso di perfezionamento pe' maestri elementari, che avrà la durata di otto mesi.

La scuola normale maschile si aprirà il 15 dicembre.

8 Dic. Il Governo contrarrà un prestito di 25 milioni di lire da distribuirsi a Comuni che più ne avran bisogno per costruzione d'opere di pubblica utilità.

— Nel discorso d'inaugurazione della *Consulla* (2 dicembre) il Luogotenente disse che « bisognava offrire al paese, una gran massa di lavori d'ogni sorta, affinché vi trovasse occupazione e compenso una gran quantità di gente.

— Un'ordinanza del Prefetto di Polizia del 30 novembre emetteva disposizioni contro la mendicizia.

????????????????????????????????

### ATTI UFFICIALI

Veduto il Decreto del 25 ottobre del cadente anno;

Sulla proposizione de' Consiglieri di Luogotenenza incaricati de' Dicasteri di Grazia e Giustizia, dell'Interno e delle Finanze;

Udito il Consiglio:

#### Decreta

In esecuzione delle leggi che sono al presente in vigore nelle provincie napoletane, vi sarà in Benevento un giudice di circondario, il quale eserciterà la sua giurisdizione sulla città e sue dipendenze, ed un tribunale civile ed una gran Corte criminale, la cui giurisdizione si estenderà su tutto il territorio che nella novella circoscrizione formerà la provincia di Benevento.

Gli appelli delle sentenze del tribunale civile di Benevento saranno portati alla gran Corte civile di Napoli.

Vi sarà nella Città di Benevento una Conservazione de' privilegi e delle ipoteche; un Direzione de' Dazii diretti, del Demanio e de' Rami vivi; un ispettore controloro delle spese di giustizia; un ricevitore del registro e bollo, ed altri impiegati al pari delle altre provincie dell'Italia Meridionale. E nella città di Pontecorvo vi sarà pure un ricevitore del registro e bollo.

Sino a quando gli uffizi sopraddetti non saranno istituiti, gli atti tutti verranno registrati in uno dei Circondari vicini, le iscrizioni e trascrizioni saranno fatte nell'Ufficio della conservazione delle ipoteche in Avellino, in appositi registri, ed i Notai saranno parimenti in corrispondenza colla camera notariale di quella provincia.

Attorchè saràn stati istituiti i detti uffizi, verranno in essi trasmessi da Avellino tutti i registri e gli atti che li riguardano.

Per la città di Pontecorvo e sue dipendenze vi sarà un giudice di circondario. Gli atti verranno registrati in uno de' circondari vicini.

I notai de' comuni sopraddetti sono facollati ad esercitare il loro ufficio provvisoriamente senz'altra formalità.

I Sindaci eserciteranno in conformità delle leggi le funzioni di uffiziali dello stato civile, notandone gli atti sopra i registri che verranno loro inviati.

Per questo primo anno i registri per Benevento e sue dipendenze verranno cifrati dal Presidente del tribunale civile di Avellino, e da uno de' giudici di quel tribunale delegato al medesimo.

Napoli 28 dicembre 1860

Firmato — FARINI.

### DICASTERO DI AGRICOLTURA, COMMERCIO E LAVORI PUBBLICI.

Signor Governatore,

Fra gli obbietti che hanno più vivamente richiamato la mia attenzione nel torre il carico di questo dicastero, è stata la costruzione di ampi e sicuri porti, quali si domandano dalle nuove condizioni d'Italia. Dappochè la loro importanza in queste provincie è cresciuta a dismisura dacchè stam passati a far parte di un grande Stato; di guisa che, se prima poteva esser lode della pubblica amministrazione colleggiare e promuovere queste opere sovra ogni altra grandiosissime, ora

il trascurarle sarebbe gravissimo fallo, perchè varrebbe nulla meno che sconoscere i nostri futuri destini o fallirne la meta. Chi può infatti pensare che cosa diverrà l'Italia quando unita, potente e forte avrà compiute le sue grandi vie di comunicazione e sarà di fatto de' porti, alla cui costruzione i nostri re si così propizia li sterminata sui costi? Il commercio e la navigazione mai non trovarono un campo più vasto all'esercizio di loro benefica azione di quello che potrà schiudersi alla patria comune un ben inteso sistema di porti e di strade.

Son certo di non aver bisogno di raccomandare alle sue speciali cure questa natura di opere, e confido che dovunque se ne trovino in corso nell'ambito di code la più vicina, faranno pel suo zelo ed operosità i maggiori progressi. Animo mio è di qui informarla che, per meglio studiare la grave e vitale questione de' porti da costruire in preferenza, io ho voluto innanzi tutto circondarmi di una Commissione composta de' più valorosi uomini dell'arte, e dal loro sapere ed esperienza non posso che attendere i migliori risultamenti. Ma perchè questa Commissione possa essere in grado di fornire il suo compito con quella piena cognizione di causa che in tutto affare si conviene fa mestieri che chiunque abbia in pregio e desideri il bene del paese le apra tutti dal suo canto tutti gli elementi e dia quasi gli aiuti che stieno in suo potere. Con questo intendimento io mi rivolgo in prima a lei, Signor Governatore, perchè voglia farvi intendere in pronta risposta quali sieno i porti progettati, in costruzione o già compiuti nella provincia da lei amministrata. Per ciascuno di essi si comparea riferirvi l'ultimo stato in cui si trova, i lavori in ora eseguiti, la spesa (rogata) ed i fondi disponibili in cassa fino alla data della sua risposta. Mi trasmetterà in pari tempo tutti i progetti e stime, i disegni, le piante, le memorie delle rispettive commissioni ed ogni altro di simil fatta che si trovi per avventura presso di lei o dell'ingegnere direttore provinciale, ricordando il tutto delle sagge osservazioni che avrà avuto l'agio di fare e della particolare opinione che avrà potuto formarsi di alcuna di queste opere dacchè ha essuto il governo di cotesta provincia. Data per alla presente la maggior pubblica bene comune della sua provincia, affinché tutte le persone intendenti, le quali abbiano zelo per la cosa pubblica, possano in tanta opera prestare il concorso de' loro lumi e della loro esperienza, che io gradirò sempre in cuore per meglio indizzare le mie determinazioni e della fida scelta della pubblica opinione.

La Commissione ha cominciato a riunirsi in questo Diavolo fin dal 14 andante. Ond'ella ben vede quanta premura debba darsi per farle sollecitamente pervenire esemplari di tutti che potranno servir di base alle sue gravi deliberazioni.

Napoli 2<sup>a</sup> dicembre 1860.  
Il Consigliere di Agricoltura, Commercio e Lavori Pubblici — G. DI VINCENZI.

**DICASTERIO DELL' ECCLESIASTICO.**

La Commissione nominata dal Consigliere del Diavolo degli Affari Ecclesiastici per l'esame in corso di coloro che aspirano ad essere impiegati nel Diavolo medesimo, si compone de' seguenti individui: D. Giovanni Vignali Consigliere di Stato, D. Giovanni Maria professore di Diritto Amministrativo nella regia Università e Direttore Generale de' Dazi Indiretti, D. Giuseppe Miaglia Giudice di G. C. Civile in Napoli, D. Enrico Pesina sostituto Procuratore Generale della G. C. Civile di Napoli, D. Luigi Capuano professore privato di Diritto e Segretario della Procura Generale della Corte Suprema di Giustizia.

**DICASTERIO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.**

Il giorno 21 di questo mese si sono incominciati gli Scavi di Pompei. Si è annunziato ai Sindaci de' comuni vicini, che coloro i quali volevano lavorare agli Scavi, doveano presentarsi all'intendente muniti di un certificato di moralità. Il numero di operai che per ora si possono adoperare è di 400, e fino al dì di ieri 28 non se ne sono presentati che 107; e si è dato cominciamento ai lavori in un'ora presso il tempio di Isi-

de. Vogliamo sperare che quanto prima potremo annunziare felici risultamenti.

— Con Sovrana disposizione del 22 spante di cembre suo stato nominati nella Real Casa, Direttore delle Carce, il Principe di Gesualdo signor Giuseppe de Siano, Direttore delle Gallerie, il Conte di Nocera signor Giuseppe Gallone; ed a Cerimonieri della Real Corte i signori Cav. Gioacchino Colonna de' Principi di Stigliano, Cav. Antonio Dentice de' Principi di Frasso, Cav. Luigi Zucchi de' Duelli di Castelnuovo, Cav. Pompeo Carafa de' Duelli di N. G.

**rettificazione del Giornale Officiale.**

Nel decreto riguardante la mobilitazione della guardia nazionale, e precisamente nella tabella delle competenze giornaliera, si è per errore segnato per pag. giornaliera del maggiore franchi 16 66, invece di franchi 9 72, e per pag. giornaliera del Chirurgo franchi 6. 66, invece di franchi 4. 16.

Nel totale poi giornaliero delle competenze medesime spettanti al Chirurgo invece di franchi 8 66, deve darsi franchi 6. 16.

**CRONACA NAPOLITANA**

— Annunziammo già che si era costituito un Comitato per far l'offerta d'una spada d'onore al generale Garibaldi. Il Comitato è ora messo fuori in manifesto scritto in francese e indirizzato *A' Popoli d'Italia e dell'Estero*, col quale apre una sottoscrizione per l'oggetto suddetto.

Noi siamo in questi di concorrere al patriottico intento, e lo facciamo dichiarando aperta la sottoscrizione anche nel nostro Ufficio, dove si troverà oltre a' loghi col bollo del Comitato, il manifesto di cui sopra è parola e il disegno della spada con la relativa illustrazione.

Il Comitato è formato da signori A. Salvati, L. de Negri, L. Petrozzani, D. Gizzo segretario, R. Scognamiglio cassiere, ed è sede in *Via S. Teresella de' Spagnoli, n. 27.*

— Il dì 26, ad occasione della partenza di S. M. da queste provincie meridionali, furono a rendere omaggio alla S. M. vari personaggi, tra cui il Principe Chigga e il Marchese di Vasto e Pescara D. Alfonso d'Avolas S. M. accolse pure con somma benignità il Barone Carlo Poerio Vice Presidente della Consulta e i Consiglieri del Luogotenenza. (G. Off.)

— Il *Giornale Ufficiale* di sabato ha pubblicato lo Stato de' prodotti doganali sulla immessione e l'espulsione delle mercanzie ne' mesi di settembre, ottobre e novembre 1860 in confronto di quelli de' mesi stessi del 1859. Il risultato del confronto è una percezione scemata di circa 550,000 ducati.

Il prodotto poi de' dazi di consumo di Napoli e Caserta nel detto trimestre è diminuito di circa 250,000 ducati in confronto del 1859, per soli dazi non aboliti.

**— Leggiamo nel Nazionale:**

Avendo preso indagini sul prestito ci si è detto (senza che noi ci facessimo garanti di quanto ci è stato riferito, e però ci riserbiamo la piena libertà della discussione nel caso contrario), che il consigliere Scialoja non ha mandato nessuno a trattare; ha annunziato sul giornale ufficiale, che sino a tal giorno avrebbe accettata ogni qualsiasi offerta riservandosi il dritto di trattare con chi la facesse migliore. Noi non sappia-

mo che nessun banchiere napoletano, Rothschild in fuori, abbia fatto offerta di sorta. Del resto, se qualcuno ne avesse voglia crediamo che sarebbe ancora a tempo di farlo.

— Sappiamo che alcuni Preti sono minacciati di loro rispettivi vescovi di essere sospesi *a divinis* per avere mostrato sentimenti liberali, e presa parte alla votazione o fatte alcune cerimonie religiose avanti alle autorità costituite.

Ci si aggiunge che sia venuta dal Papa ingiunzione di procedere a questa sospensione.

Noi speriamo, che il governo non vada punto all'indietro, che questa minaccia si diviniata un fatto, e prendere qualche provvedimento che assicuri questi preti dall'abuso di potere dei loro superiori.

Il governo avrebbe a far sapere, che, appena sospeso a *divinis* un prete, sarà sequestrata nelle rendite delle mense vescovili una somma corrispondente a quella che il prete solva ritrarre dal servizio dell'altare, e sufficiente a costituirgli una pensione.

**PROVINCIE**

**GAETA**

— Ser vono da Parigi all'Espresso: Il manifesto di Francesco II ai suoi antichi ed affezionati popoli occupa la diplomazia. Essa scorge appieno lo scopo che lo ha dettato, quello cioè di suscitare torbini, fomentare intrighi e guadagnare il tempo sperando in una impossibile ristaurazione. Ma si dice a tal proposito che questo documento stizzoso è stato posto ieri sotto gli occhi dell'imperatore che si sarebbe messo di buon umore dicendo: — *« Avouons que le roi de Naples n'en neglige absolument rien pour partir avec les honneurs de la guerre. »*

— Prendendo argomento da un articolo del *Journal des Debats*, la *Patrie* fa le seguenti importanti considerazioni.

Quanto alla presenza della flotta francese davanti a Gaeta non è difficile a spiegarla, comunque la intenda il *Journal des Debats*. L'imperatore Napoleone, che la posterità, imitando in ciò i contemporanei, appellerà liberatore d'Italia, non ha mai avuto che un pensiero, quello di render l'Italia agli Italiani. Ma nelle lotte civili, nelle rivoluzioni in cui si dibatte un popolo che vuol essere libero, la vittoria d'un giorno può non essere che una sorpresa, e la Francia, avanti di pronunciarsi pro o contro degli avvenimenti che si compiono, ha bisogno d'esser dotta e vuol conoscere la vera volontà delle popolazioni. Il re di Napoli non aveva preso la fuga, egli si difendeva e proclamava altamente — *« i suoi amici ripetevano tutti del per l'Europa — che la presenza del sovrano sopra un punto qualunque dei suoi Stati gli avrebbe ricondotto ben presto i suditi svaniti. I fatti non hanno corrisposto a simile aspettativa. »*

La flotta francese davanti a Gaeta avrà prestato almeno a questa dimostrazione che non riusciva inutile. La condotta del governo francese è stata dunque contemporaneamente politica e generosa; fu degna del sovrano che ponendo piede in Italia alla testa della sua armata aveva pronunciato quelle parole, oggidì divenute storiche:

*« Non vengo fra voi con un sistema preconcelto « per spossare i sovrani, né per imporre la mia « volontà; la mia armata non si occuperà che di « due cose: combattere i vostri nemici e mante- « nere l'ordine interno: ella non opporrà alcun « ostacolo alla libera manifestazione dei vostri « voti legittimi. »*

« Oggidì Francesco II non ha più popolo, non gli rimane che un residuo dell'armata. Egli non ha più Stato; ma una semplice fortezza. Una resistenza più lunga non sarebbe più prova di volontà, ma di ostinazione. Non si tratterebbe più di coraggio, ma di disperazione. In queste supreme

circostanze Francesco II riuscirebbe a più alto onore col ritirarsi, di quello che non ne guadagni resistendo.

— Leggesi nell' *Opinion Nationale* :

Secondo l' *Independance Belge* Francesco II ha ricevuto da molti sovrani delle somme considerabili. Una lettera indirizzata da Pietroburgo ad una agenzia generale ci fa conoscere che il governo russo è animato per l' exite di Napoli da una simpatia che va crescendo di giorno in giorno. (Altri fogli dicono, al contrario, che va diminuendo di giorno in giorno).

Lo czar, aggiunge il corrispondente, come pure il principe di Gortschakoff, considerano come una questione di onore e come un dovere di prestare almeno un appoggio morale al figlio di un infelice sovrano (121), il quale durante la guerra di Crimea fu il solo a dimostrare alla Russia dei sentimenti di benevolenza e di attaccamento.

### NOTIZIE ITALIANE

#### TORINO

— Leggesi nel foglio lounese *Les Nationalités* :

I consigli dati all' Austria per la pacifica soluzione degli affari della Venezia non sono stati ascoltati.

Noi sappiamo di fonte certa che domenica 23 dicembre, un messo della corte di Vienna portò alle Tuileries la risposta di Francesco Giuseppe alla lettera autografa dell' imperatore, e che questa risposta, manifestando i sensi di gratitudine per l' interesse che ha ispirato i consigli di Napoleone, dichiarò che l' Austria non può seguirli per motivi di dignità e di conservazione di già esposti dalla *Presse* di Vienna.

L' imperatore Napoleone ha annunciato che l' armata francese occuperebbe la Lombardia, dovendo garantire al Piemonte questa possessione in vista del trattato di Zurigo. A una possibilità di distacco dell' armata italiana, S. M. avrebbe risposto: in questo caso verrebbe.

Il tempo delle illusioni è passato, la diplomazia è ormai impossibile: noi non dobbiamo più calcolare che sul nostro patriottismo e sulle nostre forze militari che abbiamo tempo di completare anche a.

#### GENOVA

— Il mare da qualche giorno è pericoloso, e la navigazione assai difficoltosa. Il *Monzambano*, giunto qui stamane impiegò ben quattro giorni da Napoli a Genova.

Molti legni dovettero appoggiare, fra cui il nuovo piroscafo della Compagnia Zucchi lo *Zuavo di Palestro*, che ripartì a Lerici. Esso ha a bordo il prode generale Bixio in compagnia di sua moglie, e il colonnello *Zambetti*.

#### MODENA

— I cittadini si lagnano dei vostri giornali; essi con rammarico vedono le gazzette di Verona e Venezia notare e commentare con manifesta compiacenza le gare ed i dissidi dei giornali liberali.

Molti Mantovani dicono: è possibile che i giornalisti liberali abbiano dimenticato che gli Austriaci sono ancora padroni della più formidabile parte d' Italia? che l' Austria non è ancora vinta? I partigiani dell' assolutismo, i reazionari, ancorchè battuti su tutti i punti, non si danno ancora per perduti e non perdono tempo né a raccogliere, ed ordinare le loro forze. Pregano quindi i veri patrioti a cessare dalla velenosa polemica, che suscita la discordia ed eccita i partiti. Essi dicono, e con ragione: quando non avremo più nemici da combattere al di dentro ed al di fuori, allora gridate a tutta gola: noi faremo allora il buco in casa nostra e nessuno oserà immischiarsi negli affari nostri. Ma ora guardate tutti al fine, e l' interesse privato resti secondo davanti al comune; e questo sia fisso in mente tanto a chi è al potere quanto a chi vorrebbe salirci.

( G. di Modena )

#### ROMA

— Scrivono al Nord da Parigi: Parmi avervi parlato più volte della mala intelligenza che regna fra le persone che circondano il papa; fra quei dignitari, gli uni feudatari al cardinale Antonelli, vogliono tenersi entro una

resistenza del tutto mite; egualmente lontani da qualunque misura energica o da qualunque concessione, confidano esclusivamente nelle buone intenzioni francesi, mentre ne dicono il più gran male e si credono scolti d' ogni debito di riconoscenza verso di esse. Altri, che hanno alla testa monsignor de Merode, ex militare, vorrebbero tentare ancora le sorti dell' armi e lasciar Roma sola quando riuscissero loro avversi; l' estigio sanno a' loro occhi il miglior mezzo di salvar il papato temporale, mettendo la S. Ma Sede al sicuro da qualunque tentazione di componimento. Tali atti, finalmente, vorrebbero vedere Pio IX entrare in via delle riforme, ma quelli non sono, come gli avvenimenti più troppo lo provano, né clamorosi, né ascoltati, certo sì e che la lotta, già antica, fra il cardinale Antonelli e monsignor de Merode, non fu mai tanto viva quanto adesso.

#### Roma, 20

— Numerosissime firme vengono apposte ad un indirizzo dei Romani al Re Vittorio Emanuele, con cui esprimono la loro gratitudine per quanto egli fece per l' Italia.

Pieni di fede nell' avvenire, si dichiarano dolenti di non poter manifestare la loro volontà mediante il suffragio universale.

**Marsiglia 24.** — Numerosi cartelli furono affissi a Roma con *Viva Vittorio Emanuele* e per l' annessione. Nessun arresto venne eseguito.

#### VEVEZI

— Leggesi nella *Corrispondenza generale* di Londra.

I negoziati relativi alla cessione del Veneto e del quadrilatero furono iniziati con grande ardore, e noi crediamo che andranno avanti. L' Inghilterra e la Prussia vi prendono il più grande interesse.

Una lettera di Pietroburgo dice che il principe Gortschakoff è poco disposto a unirsi alle altre Potenze per consigliare all' Austria il sacrificio del Veneto, il governo russo all' opposto inclinerrebbe per un Congresso.

### NOTIZIE ESTERE

#### GRAN-BRETTAGNA

##### LONDRA

— Scrivono da Londra alla *Perseveranza* :

Si racconta da qualche giorno nelle nostre conversazioni un fatto riguardante un nostro gentiluomo; ma non essendo ancora pubblicato dai giornali, io non potrei garantire l' accuratezza. Mi restringerò adunque a ricordar la cosa come essa è rappresentata.

Il marchese di Dowshire, giunto nel porto di Livorno nel suo yacht e colla sua famiglia, nel tornare inaspettatamente a bordo dalla città, trovò il capitano della nave giuocatore innanzi ad una delle sue figliuole. Preso da sdegno e da furore, afferrò il boyero innamorato e lo lanciò in mare ove si annegò. Se il fatto è vero, questo sarebbe il terzo omicidio che il nobile marchese commette. Quando egli era alla scuola d' Eton venne a contesa con un contadino; lo ferì ed uccise. Nello stesso collegio si azzuffò col figlio di lord Osborne e tanto male l' accendè che il giovane poco dopo ne morì. Gli anni non hanno, a quanto pare, raffreddato il bollore di quest' uomo impetuoso, ed ai trascorsi passati ora avrebbe aggiunto quest' atto brutale.

Se il debito fu commesso nelle acque italiane, lord Dowshire sarà soggetto ai tribunali d' Italia. Ma quando anche le vostre autorità giudiziarie non si tenessero in diritto di procedere, c' è non ischierà perciò la giustizia. In Inghilterra, noi abbiamo una legge che dà facoltà ai nostri tribunali di perseguire delitti commessi all' estero: onde sarà debito del procuratore generale di chiamare il reo in giudizio. Ma lord Dowshire, essendo pari, ha diritto d' essere giudicato dalla Camera dei lordi. Sono ora oltre a 15 anni che questa Camera non si è costituita in tribunale criminale, e questo avvenne allorchè si ebbe a giudicare lord Cardigan, che aveva fatto un volontario del suo reggimento.

— Scrivono da Parigi all' *Opinione* :

Narrasi d' un furto di carte diplomatiche d' una qualche importanza, di cui sarebbe stata vittima lord John Russell e fra le altre d' un *Ambul* appartenente a Lady Russell contenente un sunto quotidiano delle conversazioni da lei avute col marito.

Parigi, 25. — Londra, 31. — L' indennità cinese è fissata ad otto milioni di *Tuels*. Il trattato venne stipulato. Il porto Tientsin è aperto agli Europei. Convinton viene ceduta agli Inglesi. Il trattato Tientsin verrà promulgato in tutta la Cina e verrà eseguito immediatamente. Gli Inglesi s' imbarcano a Chorsan. Gli alleati lasceranno Peking l' 8 novembre, 2 milioni e 1/2 di franchi saranno pagati alle famiglie delle vittime Inglesi. Fu bruciato il palazzo d' estate dell' imperatore. Gli insorti minacciano Kinspo.

#### AUSTRIA

— La *Gazzetta d' Augusta* pubblica la seguente circolare indirizzata al conte Rechberg agli inviati della corte di Vienna presso i vari stati della confederazione germanica.

È per verità cosa di molto tempo a tutti nota che la rivoluzione italiana spinge le pretese fino al litorale istriano ed al Tirol meridionale, e perciò nelle elucubrazioni del signor Valerio niente v' ha in sostanza che possa recare stupore. Come frattanto noi deieci del commissario sardo, le pretese del futuro regno d' Italia su porzioni del territorio federale tedesco vengono per la prima volta manifestate in forma ufficiale, ed in nome di un sovrano che sta di fatto alla testa di una grande potenza militare, noi non crediamo, nella nostra qualità di potenza tedesca, poter fare a meno di richiamare l' attenzione di tutti i nostri confederati tedeschi su quel documento pubblicato in Ancona, come su di un sultano e di un avvertimento, del quale la Germania deve tener conto. A questo fine voi darete comunicazione di questo dispaccio, unitamente ai documenti uniti, al governo presso il quale avete l' onore di essere accreditato.

Ricevete, ecc. Firmato — *Rechberg*.

#### UNGHERIA

— Il *Pesther Lloyd* spiega come segue il pronto scioglimento della conferenza di Gran.

Avvertiamo i lettori che in sostanza i patrioti ungheresi ottennero in quella conferenza quello a cui miravano. Si doveva trattare del modo per le elezioni alla Dieta e venne proclamata la legge elettorale del 1848.

Per tutte le altre questioni, la Dieta è esclusivamente competente, e certi giornali di Vienna, cantano vittoria, a nostro credere, troppo presto.

Ecco l' articolo del giornale di Pesth:

Ieri dopo pranzo (17) gran numero di magnati fecero visita al cardinale Primate, e tutti vennero lietamente sorpresi per il buon umore di S. Eminenza, frutto della visita fatta alla corte imperiale. Delle mol e versioni che circolano rispetto al risultato dell' udienza accordata al cardinale di S. M., questa e quella che forse meno delle altre si scosta dalla verità.

Il cardinale non ricevette da S. M. assicurazioni precise.

L' imperatore si limitò a lasciare al capo della chiesa ungherese la scelta di quei provvedimenti che egli reputasse più acconci a far rinascere la fiducia. L' imperatore, si aggiunge, si mostrò disposto ad asscondere i legittimi desiderii della nazione, purchè essi siano tali da servire al bene della patria senza offendere i diritti della corona, e quei doveri che l' imperatore ha verso gli altri popoli dell' impero.

### DOCUMENTI STORICI

( Continuazione e fine )

N. 69. Pr. r.

#### REGNO D' ITALIA

Primo statuto Romano.

NAPOLEONE

per la grazia di Dio e per le Costituzione Imperatore dei Francesi, Re d' Italia, Protettore della Confederazione del Reno — a tutti quelli che vedranno le presenti, salute.

Volendo noi ridonare al popolo romano quella